PARERE DEL CONSIGLIO

del 22 gennaio 2002

sul programma di stabilità aggiornato 2001-2004 della Finlandia

(2002/C 33/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche [1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la racomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL PRESENTE PARERE:

Il 22 gennaio 2002 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato della Finlandia che riguarda il periodo 2001-2004. Il Consiglio rileva con soddisfazione che si prevede che l'avanzo delle amministrazioni pubbliche, che era stato superiore alle aspettative nel 2000, rimarrà ad un livello abbastanza alto per tutto l'arco del programma. Il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe continuare a scendere, anche se più lentamente di quanto preventivato in precedenza. Il Consiglio ritiene che il programma aggiornato sia in linea con gli indirizzi di massima per le politiche economiche.

Lo scenario macroeconomico presentato nel programma di stabilità aggiornato 2001 ipotizza un forte rallentamento della crescita economica nel 2001, principalmente dovuto al netto peggioramento della bilancia con l'estero. Negli anni successivi, si ipotizza che l'incremento del PIL segni una graduale accelerazione fino a raggiungere un tasso prossimo a quello potenziale alla fine del periodo. Benché al momento sulle prospettive a breve termine pesino notevoli rischi, i dati più recenti suggeriscono che la crescita dell'economia abbia raggiunto il suo punto più basso nella seconda metà del 2001. Di conseguenza, l'ipotesi di una ripresa a partire dal 2002 appare plausibile. Tuttavia essa dipende in modo cruciale dall'atteso rilancio della crescita dell'ocupazione che, per concretarsi, deve essere sostenuto dalla moderazione salariale.

Il Consiglio osserva che il programma prevede un calo dell'avanzo delle amministrazioni pubbliche dal livello eccezionalmente elevato del 2002 ad un livello di poco superiore al 2 % del PIL circa nell'arco del periodo 2002-2004. Questi sviluppi vanno visti alla luce degli elevati avanzi realizzati nel 2000 e nel 2001. La riduzione dell'avanzo preventivata deriva in parte dalla forte revisione al ribasso della crescita del PIL ma è anche dovuta, nel 2002, a sgravi fiscali e a spese maggiori di quelle originariamente programmate, che sconfinano quindi oltre i massimali fissati per la spesa delle amministrazioni centrali a medio termine. Un simile sconfinamento si era già verificato nel 2001. Il Consiglio raccomanda di attenersi rigorosamente ai massimali di spesa nei prossimi anni e di recuperare una parte del terreno perduto nel riesame dei massimali stessi previsto per la primavera 2002. Il Consiglio accoglie con favore la recente approvazione di disposizioni legislative che impongono alle amministrazioni locali di presentare bilanci in pareggio nel medio termine. Il Consiglio raccomanda una rigorosa sorveglianza dell'applicazione di queste norme per assicurare che conseguano il loro obiettivo. Data la particolare vulnerabilità della Finlandia alle pressioni sulla spesa provocate dall'invecchiamento della popolazione, il Consiglio considera essenziale il mantenimento di elevati avanzi dei conti pubblici nel medio periodo, che consentano al rapporto debito pubblico/PIL di scendere con sufficiente rapidità.

Il Consiglio prende atte che l'avanzo previsto per i conti pubblici è pienamente in linea con le disposizioni del Patto di crescita e stabilità nell'arco del periodo di riferimento del programma. Inoltre l'attivo di oltre il 2 % del PIL stimato per il saldo delle amministrazioni pubbliche depurato delle variazioni cicliche dovrebbe offrire un margine di sicurezza sufficiente per evitare di oltrepassare il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito per il disavanzo pubblico nell'ambito delle normali oscillazioni del ciclo.

Il Consiglio apprezza l'impegno espresso nel programma di stabilità aggiornato a perseverare nelle riforme strutturali. Le iniziative del governo previste per avviare la riforma del sistema di sussidi di disoccupazione sono benvenute visto l'incremento della disoccupazione in atto. La riforma programmata è utile anche perché integrerebbe gli effetti favorevoli del proseguimento della riduzione delle imposte sui redditi da lavoro, riduzione diretta ad alleviare la forte pressione fiscale complessiva che grava oggi sul lavoro e stimolare la creazione di posti di lavoro. Ulteriori riforme strutturali nel settore dei servizi privati e del mercato del lavoro contribuirebbero anch'esse a sostenere la creazione di occupazione. Infine, occorrerebbe finalizzare la riforma del sistema delle pensioni come programmato.

[1] GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.